



**Da:** mariuccio bianchi  
**Inviato:** mercoledì 14 gennaio 2015 20:34  
**A:** musichouse-edizioni@libero.it  
**Oggetto:** riflessione

## **Terrorismo: scontro di civiltà?**

Nei giorni successivi all'attacco terroristico e criminale di mercoledì 7 gennaio a Parigi, ne ho lette e sentite tante: di interessanti, come l'articolo di Emanuele Severino sul "Corriere della sera" di sabato 10 gennaio, di scontate ed un po' banali, pur nella loro apparente saccenza, come l'intervista di Fazio a Ferruccio De Bortoli, domenica 11 (banali in particolare le affermazioni di De Bortoli). Ho letto anche affermazioni, a mio parere, pericolose perchè potrebbero fomentare l'odio, come quelle dell'assessore di Varese Binelli, che dovrebbe preoccuparsi più che altro di fare bene l'assessore di un'amministrazione sempre più sgangherata e inconcludente.

Vorrei perciò dire la mia, senza pretese di proferire verità assolute, ma semplicemente offrendo qualche spunto di riflessione. Le certezze troppo facili, soprattutto se venate di fanatismo e di strumentalità politica, sono assai pericolose.

**1.** Mi viene quasi da rimpiangere ( lo dico in maniera un po' scherzosa) i politeismi delle antiche civiltà che si guardavano bene dal fare guerre e dall'ammazzare in nome di Dio. In fondo gli antichi Romani accoglievano nel loro Panteon tutte le divinità, indigene e non. I problemi con il Cristianesimo furono poi dovuti più che altro a ragioni politiche. Altri tempi ed altri popoli (non necessariamente più civili e più umani di noi)!

**2.** Non facciamo una guerra di religione, sostituendo alla contrapposizione Est-Ovest (Comunismo - Capitalismo) del secolo scorso quella Nord-Sud (Islam -Cristianesimo) del terzo millennio.

**3.** Certo è che chi non è ancora entrato nella modernità, e sostanzialmente non ha fatto propri i valori dell'Illuminismo e delle società laico-liberali, usa i libri sacri nel modo peggiore, come un'arma da usare contro gli infedeli.

**4.** Non dimentichiamo però che ancora nel diciannovesimo secolo (vedi l'enciclica "Quanta cura" con l'annesso "Sillabo") la Chiesa cattolica nella persona di Pio IX condannava la libertà di coscienza, la libertà di stampa, il liberalismo, il socialismo e chi più ne ha più ne metta.

**5.** Mi sono riletto, in questi giorni, alcune pagine della Bibbia (Vecchio Testamento) e del Corano. Beh, ci sono punti qua e là di inaudito richiamo alla violenza, tali da giustificare da parte dei fanatici, che si appellano alle tre religioni del Libro, qualsiasi violenza. Per nostra fortuna l'incontro tra il Vangelo (Nuovo Testamento) ed i valori dell'Illuminismo ha fatto maturare tra i Cristiani ed in Occidente modernità e democrazia, cosa che difetta ancora in gran parte del mondo islamico. Per cui -conseguenza- contro le vignette satiriche della rivista francese si sono scagliati a suo tempo anche i Cattolici più retrivi, ma solo i fondamentalisti islamici hanno usato le armi per uccidere.

**6.** Considerazione finale: come difenderci dagli attacchi dei terroristi senza cadere nella guerra di religione, cui ci spingerebbero, volenti o nolenti, Salvini e non solo? La risposta, come difesa e come prevenzione, va affrontata in chiave europea. Se l'Unione riuscirà a diventare qualcosa di più di un'aggregazione monetaria e si darà istituzioni federali, regole fiscali omogenee, una politica estera e di difesa credibili (esercito e forze di polizia), le cose potrebbero cambiare e la guerra contro i terroristi potrà essere vinta. Obiezione, direte: siamo lontani da questo, anzi si parla di allentare Schengen e comunque occorre attrezzarci per difenderci subito, perchè l'attacco dei terroristi fondamentalisti è in atto. Che dire? Io non faccio politica in senso professionale. Posso solo lamentare che la politica - ed i politici- nei vari Paesi europei, e quindi a livello europeo più in generale, facciano rimpiangere per la loro pochezza e vista corta i padri fondatori dell'idea di Europa unita. Quindi, a breve, non ci rimane che rafforzare le difese a livello dei singoli Paesi a presidio dei bersagli sensibili e di tutti i cittadini. Occorre però anche evitare lo scontro di civiltà, facendo di tutti gli islamici un solo fascio. Per questo però, oltre alla nostra apertura e disponibilità, occorre che le comunità islamiche dell'Occidente ed i Paesi a religione islamica comincino sul serio a fare i conti con la modernità, con le loro tradizioni e la loro cultura premoderna, non per rifiutarle tout court e accettare in toto la cultura e le istituzioni dell'Occidente, ma perchè, attraverso il confronto, si operino le necessarie "ripuliture ", loro, oltre che nostre (almeno in certi campi come la democrazia, il ruolo della donna, le libertà individuali, ecc.). Infine, nell'immediato, chi crede, rivolga una preghiera al buon Dio di tutti, che non è necessariamente islamico o cristiano o ebraico. Amen.

Mariuccio Bianchi